CRONACA DI PRATO

Anche il secondo turno è terminato al soggiorno estivo di Macìa

Il tempo scorre veloce, ed anche il secondo turno è terminato per i piccoli ospiti del Soggiorno Estivo di Macia. Venti giorni sono passati come un baleno e di essi, oggi, non resta che il ricordo, un caro ricordo che rimarrà impresso nei 250 bambini e bambine che hanno potuto godere, mercè la lodevole iniziativa della Camera del Lavoro e dell'Unione Industriale, questi giorni che saranno veramente indimenticabili.

L'istituzione è veramente ottima e dà i suoi frutti, perchè anche in questo secondo turno i piccoli sono aumentati sensibilmente di peso; qualcuno ha superato i tre chili. Nè poteva essere altrimenti, dato il trattamento e l'aria purissima di cui hanno goduto in questo lasso di tempo. Indubbiamente la Villa di Macia si presta egregiamente allo scopo, anche se non ha acqua in abbondanza, alla cui lacuna si è provveduto in modo assai ingegnoso, con l'ausilio dell'amministrazione comunale che giornalmente invia alcune autobotti del prezioso elemento. Il soggiorno si trova a mezza costa, quasi, dove l'occhio spazia verso la valle della Marina, avendo davanti un panorama magnifico, per la ricchezza dei campi. E' insomma una località incantevole, dove alita sempre una leggera bava di vento.

Il pian terreno della villa è stato adattato per le necessità della colonia stessa e nelle diverse alte, spaziosissime sale hanno trovato posto i refettori, divisi per i maschi e per le femmine, per i più piccoli e per i più grandi, una specie di infermeria che è sempre vuota ed i vari servizi di dispensa e di economato, nonchè spogliatoi, ecc. Il materiale per le mense è stato offerto generosamente da diversi industriali, sicchè l'attrezzatura può definirsi perfetta sotto ogni punto di vista. In questo ambiente ideale, calmo e tranquillo, ove tutto spira pace e serenità e dove sembra di respirare un'atmosfera di altri tempi, quando la vita era più patriarcale, i ragazzi e le bimbette hanno trovato amorevoli cure da parte delle loro direttrici, Tosca Brunini, Gina Tempesti, che continuano, come già fecero lo scorso anno, a prodigarsi. Francesca Innocenti, che in questi ultimi tempi, a causa della sua assenza è stata sostituita dalla signorina Alice Donnini, che hanno attenzioni veramente materne per tutti gli ospiti. E sono grati di queste cure, di queste premure.

Il Soggiorno ha funzionato e continua a funzionare in modo veramente lodevole. Tutto si svolge con cura meticolosa e la giornata è ben ripartita. I ragazzi partono da Piazza S. Maria delle Carceri alle 7 del mattino

Il desinare è veramente squisito: quasi tutti i giorni c'è la carne ed il contorno, la domenica il dolce e talora anche in qualche altro giorno della settimana; nel pomeriggio una abbondante merenda a base di pane e marmellata, pane e affettati o formaggio. Insomma è un trattamento come meglio non si potrebbe pretendere e che, purtroppo, tanti piccini tornati in famiglia non potranno più avere. Il vino c'è tutti i giorni e quello che è importante è stato completamente donato, sicchè per questo non si è speso un centesimo. A tutto ciò vanno aggiunte le sorprese del provveditore, Bruno Brunini che attende alle sue mansioni con un entusiasmo senza pari e che spesso torna in colonia carico di ogni ben di Dio: sono caramelle, biscotti, frutta, altre leccornie che il Brunini riesce ad ottenere da esercenti o cittadini pratesi i quali, per la verità, non hanno bisogno di pungolo. E già che siamo in argomento diciamo che l'opera del provveditore... è veramente... provvidenziale. Egli lavora dalla mattina alla sera perchè a questi bambini, che lo riguardano come un babbo, non manchi nulla.

Insomma questa istituzione che gli industriali con bel gesto hanno finanziato e che la Camera del Lavoro, lavorando al loro fianco ha realizzata, è una cosa veramente degna di ammirazione. Basta una visita per convincersene.

***

Come abbiamo detto sopra, anche il secondo turno è terminato ed è cominciato il terzo. In occasione della chiusura si è voluto fare una specie di festicciola intima, alla presenza di pochi invitati che hanno potuto constatare il perfetto funzionamento del Soggiorno stesso esternando il loro vivo compiacimento a quanti lo dirigono ed a quanti con passione con amore e con tenacia se ne occupano, per migliorarlo sempre più.

In questa occasione ai piccoli ospiti è stato distribuito un ottimo gelato che è stato offerto dalla Camera del Lavoro e si può immaginare con quanta gioia il dono è stato accettato. Quando il buon Querci appare dietro le capaci sorbettiere, con la sua giacca, armato di mestola, i piccoli e le piccole, tenuti in fila dalle sorveglianti, spalancano i loro occhi, quasi ad affrettare la distribuzione. Ognuno passa davanti e riceve il suo bel gelato.

Intanto cominciano a giungere gli invitati che sono ricevuti dal provveditore e dalle direttrici. Sono pochi. Sono specialmente coloro che hanno lavorato alla realizzazione del Soggiorno. Così vediamo il vice-presidente del comitato, Luigi Bonistalli, segretario della Camera del Lavoro, il segretario del comitato medesimo, dott. Marcello Ciompi, il dott. Vincenzo Cangioli ed il cav. Sestilio Biagioli, che rappresentano l'Unione Industriale, gli altri segretari della Camera del Lavoro: rag. Aldo Petri e Remo Sanesi, che tanto ha lavorato per le colonie con i membri della giunta esecutiva dell'organizzazione, Ciulli, Fabbri, Mazzei e Grassi Baudoino e infine coloro che furono segretari della Camera Confederale del Lavoro ed ai quali, l'anno scorso si deve l'attuazione del Soggiorno per i figli dei lavoratori: Alberto Torricini, e Tarquinio Fini, assessore comunale. Il Torricini è riconosciuto da altri ragazzi che furono alla colonia anche lo scorso anno e fatto segno ad una simpatica dimostrazione, poichè ricordano quanto egli fece, allora, per essi.

Gli ospiti graditissimi vengono condotti in una rapida visita ai locali tutti ben tenuti e tutti in ordine, e nelle adiacenze dove i ragazzi sono soliti a fare la loro ricreazione. Intanto si mette all'ordine un refettorio per un piccolo trattenimento che sarà offerto dai bimbi e dalle bimbe. Alcune tavole contornate di verde fungono da palcoscenico. Entrano i piccoli spettatori che sono impazienti e quando anche tutti gli altri hanno preso posto, lo spettacolo, diciamo così, comincia. Sono i fratelli Mannucci, i primi ad offrirci un saggio della bravura di fisarmonicisti con una fisarmonica che è quasi più alta di loro e che suonano agilmente, con precisione, rivelandosi conoscitori dello strumento. Poi è la volta di un altro bimbetto che legge una poesia inneggiante al Soggiorno e la legge con tanta grazia e con tanta spontaneità da suscitare commozione, poi sono canti, dizione di altre poesie, coretti, canzoni, cantate da voci fresche e bene intonate, macchiette che suscitano ilarità. Il tutto quasi improvvisato o scritto per l'occasione. E' una cosa fresca e molto graziosa che merita davvero, anche per il modo con cui è presentata, gli applausi di tutti. E i battimani non mancano e culminano quando i bimbi riversano una pioggia di fiori, sui visitatori.

Il breve simpatico trattenimento è finito; ma, ora, una sorpresa attende i piccoli: una abbondante distribuzioni di biscotti innaffiati da un ottimo vermouth. La comparsa dei dolci provoca un'ondata di entusiasmo e nuovi applausi all'indirizzo di chi presiede le sorti di questa ottima istituzione tanto benefica per i figli del popolo che da essa ritrarranno non pochi benefici. Gli invitati se ne vanno, mentre anche i piccoli dopo avere gettato altri sguardi ai luoghi, ormai familiari, ove hanno trascorso delle belle giornate si accingono a far ritorno alle proprie case; ma la vita, per altri venti giorni, a Macia continua come prima ed i nuovi venuti, come tutti gli altri, alla fine rimpiangeranno il soggiorno che in avvenire dovrà essere sempre più potenziato.

***

Oltre al gelato offerto dalla Camera del Lavoro di cui parliamo nella nostra cronaca, altre offerte graditissime sono pervenute alla Colonia:

Ademollo Bindini ha offerto 250 sacchetti di caramelle; alcuni amici del Bar Andrei, a mezzo Cavicchioli, delle paste; la Ditta Pecchioli 120 gazzose; Otello Storai (seconda offerta) dieci barattoli di conserva; l'orticoltore Morganti, melanzane, pomodori, sedani e cipolle. Insomma tutti i giorni, in una bella gara, qualcosa giunge.

La grave disgrazia di una piccina

Una grave disgrazia, dovuta ad una fatalità accadeva l'altra sera, verso le 19, in Piazza Mercatale, dove si sta impiantando il Parco dei divertimenti in cui ha una baracca tale Michele Affinita. Si stava appunto montando questo baraccone e la moglie dell'Affinita, avendo necessità di sbrigare alcune faccende ed avendo seco la propria piccina a nome Rita, di mesi 7, non sapendo ove per pochi momenti lasciarla, l'affidava ad una ragazza che si trovava lì. La ragazza prendeva la bambina, ma ad un tratto, non sappiamo come, le sfuggiva e la lasciava cadere a terra. La poverina si abbatteva al suolo contro il quale urtava violentemente la testa, rimanendo esanime senza quasi dare più segno di vita. Immediatamente veniva chiamata la «Croce d'Oro» che con un'autolettiga la trasportava velocemente all'ospedale, dove il sanitario di turno riscontrava il caso assai grave.

Infatti la piccina aveva riportato una contusione con avvallamento del parietale destro, per cui il dott. Nencini si riservava la prognosi, facendola ricoverare in infermeria in osservazione.

La donna scomparsa è stata trovata a Fiesole

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi che la donna Celide Randellini in Degli Innocenti, di anni 43, abitante in via Alto Vannucci al n. 3, la mattina del 16 corr., alle ore 8, si era allontanata da casa senza farvi più ritorno. Il marito aveva trovato un biglietto che non lasciava presagire nulla di buono e le ricerche fatte presso i parenti erano state tutte inutili, per cui si era deciso a denunziare la scomparsa al Commissariato di P. S.

Apprendiamo ora che domenica una donna era stata trovata svenuta a Fiesole e che trasportata all'Ospedale di Careggi era stata identificata per la Randellini, ma appariva quasi in stato di incoscienza, per cui ben poco si poteva sapere. Però, dai documenti di cui era in possesso, era possibile conoscere l'indirizzo della famiglia, che poteva essere avvertita e i cui componenti accorrevano a Firenze per riabbracciare la loro congiunta che non si sa, almeno per ora, come abbia trascoro le giornate di venerdì e di sabato, nè cosa le sia accaduto per perdere i sensi.

In memoria di Francesco di Marco Datini

Ricorreva ieri l'anniversario della morte di Francesco di Marco Datini, il notissimo mercante pratese del '300 che allacciò rapporti d'affari con l'oltremare e creatasi una grande fortuna volle che essa andasse ai poveri della sua città, fondando la Casa Pia dei Ceppi, la cui amministrazione, appunto, ogni anno fa celebrare un Ufficio funebre alla di lui memoria.

La Messa cantata è stata celebrata nel Tempio di S. Francesco nel centro del quale era stato eretto un tumulo e dove riposano le ossa del nostro concittadino. Con il Presidente dell'Opera Pia, sig. Artenzio Santangelo, erano presenti il Segretario, dott. Arnaldo Gradi, il dott. Tarantelli Commissario di P. S., il Capitano Antonio Zangardi, Comandante la locale Compagnia dei carabinieri, il Presidente del Conservatorio di S. Caterina, il Provveditore della Misericordia, Giovanni Guarducci, il Vicario Generale della Diocesi, il Presidente della Casa di Riposo «A. Zarini» e altri rappresentanti di Istituti di beneficenza cittadini, con buon numero di ricoverati negli istituti stessi e molto popolo, che dalla munificenza di Messer Francesco ha tratto non pochi benefici. L'Amministrazione Comunale, impossibilitata a partecipare, aveva inviato la sua adesione.

Dopo la Messa, il celebrante Can. Dante Bellandi ha impartito la benedizione al tumulo ed alla tomba del grande benefattore.

Un gregario di Bernasconi rinviato a giudizio

L'8 settembre del '43, il giovane Marino Bianchini, fu Arturo, della classe 1921, residente a Calenzano, si unì subito alle SS comandate dal famigerato Bernasconi. Tre giorni dopo, a Calenzano, il Bianchini faceva arrestare l'agente agrario Giuseppe Ammannati accusandolo di «foraggiare» i partigiani. Ma non si fermò qui l'attività del giovane ormai datosi anima e corpo all'invasore. Innumerevoli, infatti, sono i soprusi e i reati da lui commessi:

A CALENZANO SOTTO I TEDESCHI

Le gesta di un feroce repubblichino che trucidò il partigiano Lino Romanelli

Durante l'occupazione tedesca di Calenzano molti giovani che non avevano risposto alla chiamata alle armi della repubblichetta di Salò si rifugiarono nei vicini boschi. La soldataglia nazista dette subito la caccia a questi giovani aiutata dai neo fascisti allora comandati dall'ex tenente del genio Giovanni Bernardo Vernetti, di Giovanni, il quale a quell'epoca collaborava col nemico per l'applicazione ai lanciafiamme di un apparecchio di sua invenzione. Il Vernetti si dimostrò subito supino al volere di tedeschi superando ogni loro aspettativa; organizzò battute per rastrellare i patrioti, operò requisizioni, minacciò la popolazione di rappresaglie. Insomma riuscì a spargere il terrore. Il 21 novembre del 43', il Vernetti effettuò una spedizione nel pacifico paesino di Sommaia e dopo aver catturato il partigiano Lino Romanelli di Rifredi, lo condusse nel piazzale prospicente la chiesa freddandolo poi con un colpo di rivoltella. Il cadavere del Romanelli, raccolto pietosamente dal parroco di Sommaia, fu poi preso da un reparto di partigiani comandato da Lanciotto.

Il delitto commesso dal Vernetti non ebbe nessun seguito giudiziario a causa delle interferenze dei mazifascisti; ma ora, sicuramente, l'istruttoria sarà ripresa come vuole giustizia.

sequestro arbitrario di viveri e materiale, furti, rastrellamenti e rapine, queste ultime compiute specialmente nel Nord dove, all'avvicinarsi degli alleati, si era affrettato a rifugiarsi.

Di tutti questi reati il Bianchini dovrà ora rispondere all'autorità giudiziaria.

Il fermo di un giovanotto

Il pattuglione straordinario disposto dal locale Commissariato di P. S. in aggiunta a quello ordinario, ieri mattina verso le ore 2.30 mentre perlustrava il piazzale della stazione scorgeva addormentato su una panchina un giovanotto, che veniva svegliato e richiesto dei documenti, che... non aveva. Alla richiesta delle generalità diceva di essere tale Luciano Fenzi, d'ignoto, di anni 19, abitante a Piombino, ma nato a Livorno. E' stato fermato per accertamenti.

LA RADIO

(Giovedì, 22 agosto)

FIRENZE. — Ore 6.55: Dettatura del bollettino meteorologico per le navi di piccolo cabotaggio; 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: «Sulla via del ritorno»; 11: Ritmi canzoni e melodie; 12: Musica sinfonica; 12.20: Musiche da riviste e films americani; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Francesco Ferrari e la sua fisarmonica; 13.44: «Ascoltate questa sera...»; 13.56: Conversazione a cura del Centro studi sulla donna; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Conversazione scientifica; 14.20: Finestra sul mondo; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa di Nuova York; 14.41-15.30: Orchestra diretta dal maestro Gino Campese; 17.50: Musica da ballo; 18: Canzoni; 18.30: Il teatro dei piccoli: «Mirandolina e la sua allegra brigata»; 19: Il programma per la donna, a cura di Adriana Fabbri; 19.25: Musica varia; 19.40: La voce dei lavoratori; 19.55: Notizie sportive; 20.35: «Il tema della settimana»; 21.05: **Brani da opere francesi eseguiti da Nora Piazza ed Emidio Tieri**; 21.50: «Sicilia canta»; 22: «Boemia», panorama letterario-musicale a cura di Gino Modigliani; 23.12: «Hot Club di Firenze», rivista settimanale di musica jazz a cura di Mario Cartoni e Gianni Giannantonio.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

†

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Giuseppina Sandrini
Ved. Campacci

Il figlio Dott. ALESSANDRO con la moglie ADRIANA BERTOCCHI, la figlia RINA col marito Dott. Ing. LUCIANO MORI-UBALDINI, i nipotini adorati e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto avrà luogo oggi 22 corrente ad ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinta Piazza Beccaria n. 2.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della Sacra Famiglia.

Firenze, 22 agosto 1946.

Impresa funebre Cav. Paoletti

Gli agenti, gli impiegati di Amministrazione, dipendenti tutti, partecipano con dolore la scomparsa del sig.

Saverio Bini

avvenuta in Empoli la sera del 19 agosto.

Empoli, 20 agosto 1946.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e gli azionisti della Società «S.A.V.E.S.» di Empoli, con profondo dolore, annunziano la perdita del

Cav.
Saverio Bini

Consigliere d'Amministrazione della Società, sino dalla fondazione.

Empoli, 20 agosto 1946.

Impiegati e operai della Società Anonima Vinacce e Sanse di Empoli, profondamente addolorati, annunciano la perdita dell'amato e attivo Consigliere d'Amministrazione della Società

Cav.
Saverio Bini

Empoli, 20 agosto 1946.

ALLA
GALLERIA «IRIS»
Firenze, Via Nazionale 3
(accanto al Cinema Italia)
Tel. 23-792
SABATO 24 corr. e seguenti ore 17
Vendita all'Asta
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 si ricevono da privati oggetti vari per la vendita immediata.

SEBA Vasellame alluminio 99,5% martellato a mano
CHIEDETELO NEI MIGLIORI NEGOZI
Rappresentante generale
SIAGA, Corso Parigi 11 - TORINO

LA SCRITTRICE ASSASSINATA

Come e da chi fu scoperto che Gabriella Neri era morta

Una ricostruzione del fatto di Piazza Donatello - I primi accertamenti della polizia - Le ipotesi affacciate - Si cominciano ad effettuare "fermi".

Nessun risultato ieri nel confronto Tesi-Cartilloni

Nella giornata di ieri nessun fatto nuovo è emerso nel corso dell'indagine per il delitto di Piazza Donatello. Un lungo confronto tra la «fermata» Licia Tesi e il giovane Ignazio Cartilloni non avrebbe dato pare il risultato che il dirigente della «Squadra mobile» si attendeva.

I.

L'impressione che le indagini per il delitto di Piazza Donatello si siano in un certo qual modo arenate dopo quella speranza di chiarificazione fatta balenare dalle autorità inquirenti, ripropone, non soltanto all'attenzione dei lettori, un riassunto dei fatti, quali risultano, a tutt'oggi, se non proprio alla Questura, a noi.

E' questa una ricapitolazione destinata ad illuminare il lettore e a farlo partecipe di tutti i punti oscuri della vicenda.

La mattina di martedì 6 agosto, verso le 9 e mezzo circa i portieri dello stabile di Piazza Donatello 19 avvertivano l'ex-presidente dell'Unione nazionale dei ciechi, Aurelio Nicolodi, che da due giorni la scrittrice Gabriella Neri, proprietaria dello stabile e abitante in un appartamento al primo piano, non dava segno di sè; che la finestra dell'appartamento era aperta, contrariamente al solito, e che dal davanzale pendeva una doppia cordicella che arrivava a circa tre metri dal suolo. Aurelio Nicolodi, di cui la Neri era stata per molti anni segretaria, a sua volta pregava l'amministratore dell'Istituto dei ciechi, signor Bonechi, di recarsi a vedere che cosa era successo.

Il Bonechi si recava, infatti, in Piazza Donatello, vedeva la finestra aperta e la corda penzolante, l'assava e ribussava alla porta e, non ottenendo risposta, telefonava alla polizia e chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno la caserma in Via La Farina, a poca distanza cioè da Piazza Donatello. I vigili del fuoco penetravano nell'appartamento dalla finestra aperta e provvedevano ad aprire l'uscio al Sostituto procuratore di Stato dottor Buffoni, giunto quasi subito sul posto. Magistrato e vigili ebbero dinanzi a sè, subito, il macabro spettacolo che ormai supponevano: vicino al letto, un lettino alla turca posto in un angolo della stanza, in terra, riverso sullo scendiletto, mal ricoperto da una camicia e da un lenzuolo, giaceva il corpo della scrittrice, le mani contratte sul petto. Macchie di sangue, ormai coagulato, erano sparse sul tappeto. La morte doveva risalire a qualche giorno; il corpo era già gonfio, tumefatto e verdastro. Intorno, un disordine che accentuava in tutti l'impressione dolorosa di un delitto.

Ai primi accertamenti, effettuati dal Sostituto procuratore Buffoni e dal dirigente della Sezione, seguiva, nel tardo pomeriggio, l'inizio dell'inchiesta da parte della «Squadra mobile» della Questura. Il corpo della Neri, però, era stato a quell'ora rimosso e trasportato al gabinetto di medicina legale per la necroscopia. Diciamo subito qui che questa dava come resultato che la morte risaliva *a circa settantadue ore* e che il corpo, in stato di avanzata putrefazione, non presentava nessun segno di violenza; anzi lasciava più facilmente supporre che il decesso fosse avvenuto per una fulminea causa naturale, quale, ad esempio, un aneurisma, come la lingua enfiata e la perdita di sangue stavano a dimostrare.

Come e perchè ci si orientasse, invece, e subito, verso il delitto è cosa che cerchiamo ora di ricostruire. Bisogna dire, anzitutto, che la stampa è stata fin dal primo momento tenuta distante dagli investigatori e che quindi taluni particolari sono emersi dopo lunghe e non sempre fortunate peripezie di cronisti in cerca di informazioni. Vi sia o non vi sia stato delitto, la polizia ha subito operato con la presunzione del delitto, e a poco a poco, nel corso della sua inchiesta, questa presunzione è cresciuta fino a diventare certezza.

Il primo sopraluogo accertava, oltre le cose già note:

1.o) che la vittima giaceva in terra con un lembo del lenzuolo messo tra la guancia e il tappeto. Il lembo (particolare che non è stato ancora reso ufficialmente noto, e di cui diamo notizia con tutte le riserve sulla sua fondatezza) non presentava tracce di sangue, mentre apparivano insanguinati di sangue coagulato la guancia e il pavimento;

2.o) che la porta dell'appartamento era stata chiusa a doppia mandata con paletto e catena;

3.o) che tutti i mobili erano stati messi a soqquadro;

4.o) che esistevano ancora nell'appartamento danari, circa 14.000 lire e gioielli e che quindi non si poteva pensare ad un furto o ad una rapina;

5.o) che nell'appartamento esiste una scala che adduce ad una terrazza sul tetto e che nella scala c'è un passaggio sbarrato da una porta che immette in una piccola stanza usufruita dalla portinaia dello stabile, e che nell'abitazione erano altri segni di un passaggio di persone dopo la morte della Neri.

Esclusa l'ipotesi di un delitto per furto o rapina, perchè era stata uccisa la Neri? Essa era stata per molto tempo segretaria di Aurelio Nicolodi, continuava ad essere in relazione con lui e ricopriva una cattedra di insegnamento nell'Istituto dei ciechi. Un tempo nota come scrittrice, la Neri, che per venti anni non aveva più svolto attività letteraria, era in procinto di pubblicare alcuni libri per l'infanzia, dopo la lunga parentesi (è il sabato che fu l'ultimo della sua vita si recò appunto alla Casa editrice Marzocco per un volume in corso di stampa); era nubile, era stata vegetariana e naturista, di temperamento autoritario, molto franca nel linguaggio, urtante a volte (spesso hanno anche detto) e con una rete di conoscenze vastissima in ogni categoria sociale.

Contro l'ipotesi che fosse stata uccisa durante o in seguito a un convegno galante (lo faceva supporre la posizione di uno specchio, i due guanciali deposti sul letto, lo stato disciuto di lei, risultato inspiegabile in un primo momento quando si credeva che il tempo della morte fosse determinato ad un'ora del pomeriggio, come diremo), contro questa ipotesi stavano, oltre l'età della Neri (64 anni), indubbie testimonianze di persone degne di fede, le quali sapevano che il problema erotico della signorina, com'essa stessa l'aveva definito, s'era concluso press'a poco al tempo del suo ultimo romanzo per grandi (1927) e doveva perciò essere esclusa.

Nessun delitto colposo, quindi; ma preterintenzionale, oppure addirittura premeditato: o per vendetta o per un motivo tale che comportava la soppressione di una persona, quale, ad esempio, la possibilità che essa avesse potuto trattenere presso di sè, o per conto proprio o per conto di terzi, documenti importanti per impadronirsi dei quali l'ostacolo di una vita umana, in un animo incline a delinquere, non ha valore.

Quando e come un «movente» del genere si affacciò alla mente degli inquirenti non importa ora stabilire. La polizia, nelle prime ore, procedè ad un'inchiesta sommaria sulle persone che abitano nello stabile e negli appartamenti contigui e, preoccupata di sapere quando la Neri era stata vista viva per l'ultima volta, raccolse le testimonianze di coloro che più facilmente avevano occasione di incontrarla: in primo luogo i portinai e i loro congiunti. Seppe così dalla sedicenne Licia Tesi, figlia dei portinai, che la Neri era uscita la *domenica mattina* ad un'ora imprecisata e che nessuno l'aveva vista rientrare. Però, sempre dai Tesi — Licia, Leda e la madre — seppe che quella stessa domenica, *verso le ore 16 era stato udito un tonfo*, come di porta chiusa, e che non poteva essere che quella dell'appartamento della Neri. Più tardi, verso le 17,30, *era stato udito un altro tonfo*, come di corpo che cade, e questa volta, alla testimonianza dei Tesi, si aggiunse quella della signorina Tamburini, buona conoscente della Neri, la quale, anzi, pensò che la scrittrice fosse caduta scendendo la scala della terrazza, oppure che fosse precipitata da una sedia, giacchè sapeva che stava rimettendo in ordine, in quei giorni, i panneggi delle tende della finestra. Ma dopo quel tonfo, non udendo altri rumori, nè lamenti, ed essendo la signorina Neri abbastanza bisbetica, specie nei riguardi dei coinquilini, non si preoccupò più. La polizia accertò anche che la corda era apparsa nel pomeriggio del lunedì, ad un'ora imprecisata; e a scorgerla, per prima, era stata, anche questa volta, la Tesi. Tirando le conclusioni da queste testimonianze, ne veniva che il delitto doveva essere stato compiuto la domenica tra le 16 e le 17,30. Questo «tempo del delitto» discordava, però, dai risultati necroscopici, i quali indicavano il momento della morte in una ora imprecisata del sabato. Chi era nel vero? La Tesi o il gabinetto di medicina legale?

Nessun'altra testimonianza sicura si aveva sull'uscita domenicale della Neri; in modo certo si sapeva che essa era rientrata il sabato sera verso le 22,30 accompagnata fin sulla soglia del portone da un'amica, la signorina Surlacroix. Che la domenica sera la Neri fosse già morta se ne aveva la certezza perchè le signorine Bemporad, non avendola vista durante il pomeriggio, erano passate sotto casa verso le 22 e l'avevano chiamata a gran voce per salutarla, essendo esse in procinto di partire per la villeggiatura.

Si cercò nella mattinata di giovedì 9 agosto di trovare altre persone che avessero visto la Neri; ma nessuno apparve a confortare la testimonianza della Licia Tesi; e venerdì mattina, rompendo gli indugi, la polizia procedè al «fermo» dei fratelli Ignazio e Antonino Cartilloni, ospiti dei Tesi, abitanti nella stanzina a tetto dello stabile ceduta in uso alla portinaia, e di Licia e Leda Tesi.

Il fatto nuovo, benchè ormai atteso, dimostrava così che si puntava ormai sul delitto, per un movente sconosciuto ancora; ma comunque certo. Per quali indizi è quello che vedremo.

Pubblicità Economica
UFFICIO SICAP
Piazza Duomo (angolo via Ricasoli)
FIRENZE — Telefono 27-171

MEDICI

DISFUNZIONI sessuali. Dr. Lodovici via Pecori 3. Visite venerdì-sabato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

SUL MARE Fiumetto affittasi villino confortevole settembre giugno 1947 o meno prezzo mitissimo. Rivolgersi: viale Roma 24 Marina Pietrasanta. Telefono 23-948 Firenze.

VIAREGGIO settembre Albergo e Pensione Margherita Mare buon trattamento, prezzi ridotti. 1459

OCCASIONI

ACQUISTO macchine fotografiche di combinazione e binocoli bismatiti, Lampi, Sdrucciolo Pitti 5. 1472

COMPRASI lana, mobili, vestiti, cucine economiche, dischi, grammofoni e tutto quanto avete di usato. Telefonare 22-852. 1474

VENDO migliore offerente nuovissimo smoking, tel. 292-875. 1476

VENDESI 1000 sedie faggio Rivolgersi Galleria Duomo, Piazza Duomo 6 rosso.

COMMERCIALI

DEA, via Strozzi 13 rosso cerca bravissimo tagliatore confezioni per signora ottime referenze.

ORO, ARGENTO, oggetti e rottami **COMPRA** ditta **RUGGERO**, Vigna Nuova 91 rosso.

LANA materasse pago fino 300. Cenci 25 kg. Pilastri 17 rosso. 1481

COMPRE VENDITE BENI

ACQUISTO vicino città piccolo podere con casa civile libera. Cassetta 46. B. SICAP, Bologna. 10326

VIALE Mazzini vendesi quartiere sei stanze bagno termo terrazza, attualmente affittato. Portaprato 5 stanze confort giardino vuoto contratto. Agenzia via del Giglio 18 rosso.

VILLETTA stile inglese 2 km. Settignano con altra piccola adatta ospiti confort moderno giardino garage ottima vigna orto vendesi o permutasi con altra vicinanze Firenze. Eventualmente possibilità costruzione cappella adattando posto materiale costruzione. Esclusi intermediari. Scrivere Agenzia Espressi via Corso. 1470

CESSIONI RILIEVI AZIENDE

PER CHI VOLESSE acquistare: negozi, bar, mescite, pizzicherie, latterie, villini, ville, tenute, rivolgersi Tagliati Palazzuolo 62 r. che offre le migliori occasioni e la massima serietà.

CAPITALI SOCIETA'

IMPRESA edile e stradale con vasta attrezzatura cerca finanziatore minimo 2.000.000 Cassetta 47. T. SICAP. 14oc

CAMERE E PENSIONI

PERSONA sola cerca camera ammobiliata. Scrivere cassetta SICAP. 50. T. 1467

AFF. APPARTAM. NEGOZI

SEI STANZE in villa Settignano libere contornate giardino confort moderno garage cambierei in affitto con quartiere centrale pressi via Tornabuoni. Scrivere Agenzia Espressi via Corso. 1471

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI lavorante finita confezioni uomo. Del Conte, viale Milton 17. 1479

DOMESTICHE cuoche cameriere bambinaie istitutrici ed altri. Accettiamo segnotazioni lavoro Italia Inghilterra altri Paesi. Cassetta SICAP, 48. T. 1463

ANNUNCI VARII

CHIAROVEGGENTE di classe Mazzetti. Consultatelo. Affari, amore, destino, via Ginori 27, Firenze. Telefono 21-193.

CERCASI abilissima tagliatrice biancheria signora. Rinascente, Speziali 3. 1478

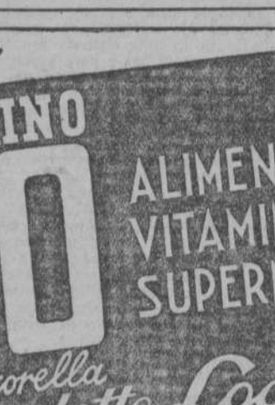
CHIROMANTE DOLFI autorizzata, qualunque incertezza, consultatela! Ghibellina 119 Firenze. 1462

Lo studio fotografico
Petrucci
FIRENZE - Via Alfieri 18 terreno
Telefono 23-843
avverte la spettabile clientela che dopo una settimana di ferie ha ripreso la sua attività.
ORARIO: 9-13 — 14,30-20

NESSUNO SFUGGIRÀ!
Un film che non dà respiro!
Imminente all'EXCELSIOR

MONTECATINI
TERME
CINEMA GIARDINO VERDI
Dal 24 agosto al 15 settembre 1946
Festival cinematografico
Elenco dei films d'eccezione che verranno presentati in
ANTEVISIONE
* CONSEGUENZE DI UN BACIO con Deanna Durbin
* ... NOI SIAMO LE COLONNE... con Oliver Hardy e Stan Laurel
* TROVARSI ANCORA con Merle Oberon
* I RIBELLI DEI SETTE MARI dal romanzo di Captain Caution
* AMMALIATRICE con Marlene Dietrich
* LA LUNA E SEI SOLDI con George Sanders e Herbert Marshall
* MONTECASSINO La storia della tragedia del la celebre Abbazia.
* L'ORGOGLIO DEGLI AMBERSON Dolores Costello e Joseph Cotten
* IL BARONE DI MONCHAUSEN Grandioso film in Tecnicolor
* BALLA CON ME con Fred Astaire e Eleanor Powell
12 - 15 Settembre
Manifestazione in onore dei Fratelli Warner precursori del film parlato con proiezione di tre grandiosi film «Warner Bros»

Per il vostro abbigliamento visitate
l'esposizione di fine stagione e controllate i prezzi da
MATUCCI
Via del Corso 36 r. e 71 r. - FIRENZE

GRANDE CONCORSO CINZANINO
DAL 22 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 1946

2 MILIONI di Premi
10 PREMI DA 100 MILA LIRE
10 PREMI DA 50 MILA LIRE
E ALTRI IMPORTANTI PREMI
OGNI GIORNO UN PREMIO
inoltre
a tutti i concorrenti sarà spedita in omaggio la pubblicazione "L'ARTE DEL BERE" Consigli e Ricette
per concorrere: Bevendo il vostro Cinzanino fatevi consegnare la cartolina-concorso
S. A. F.lli CINZANO & C.ie - TORINO

Esigete AMARENA FABBRI

Concorso FORMAGGINO MIO
ALIMENTO VITAMINICO SUPERNUTRITIVO
COME LA Pastorella È un prodotto Locatelli
150.000 lire di premi ogni 15 giorni con 6 etichettine
RICCIARDI, MILANO

CINEMA TEATRO SAVOIA
DOMANI inaugurazione stagione cinemat. 1946-47 col film «Warner Bros»
Mia moglie ha sempre ragione
con ANN SHERIDAN, JACK BENNY, CHARLES COBURN